**Una comunità che ama**

**Tempo di Quaresima**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **IV TAPPA Chiamati ad amare** | |
| 17 | **La Quaresima, tempo di servizio** | |
| Vivere il tempo della Quaresima come il “luogo-sicomoro” che facilitata l’incontro con Gesù | L’ incontro di Zaccheo (Ppt o word [“Zaccheo”](17.%20Zaccheo.docx) o [l’incontro che cambia la vita](17.%20L'incontro%20che%20cambia%20la%20vita.docx))  con Gesù cambia la sua vita, lo rende un uomo nuovo. Dopo aver analizzato insieme il testo sarà opportuno mettere in risalto la scelta finale di Zaccheo che manifesta il rinnovamento avvenuto nel suo cuore: *«Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».*  Dopo una attenta riflessione sui comportamenti di Gesù e di Zaccheo, sarà necessario alla fine dell’incontro mettere in luce il tempo di Quaresima come il “luogo-sicomoro” in cui essere facilitati ad incontrare Gesù e a vivere in modo nuovo, nella carità, anche il rapporto con l’altro.  Prendere in considerazione i diversi aspetti del tempo quaresimale che maggiormente ci educano ad un incontro più profondo con Gesù (ascolto della Parola, tempi di silenzio, preghiera, partecipazione assidua all’Eucarestia domenicale …) e ad una vita che, nel dono di sé, si apre alla carità: elemosina e digiuno.  Analizziamo un po‟questi personaggi.  Zaccheo: è curioso, piccolo, ricco, capo dei pubblicani, peccatore ma volonteroso di conoscere Gesù, è strano che un uomo ricco (e quindi magari anche vestito bene) salga su un albero; la risposta di Zaccheo «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo», sembra quasi una risposta esagerata da dire a Gesù.  Gesù: compie alcuni gesti eclatanti: va sotto l'albero, alza lo sguardo, chiama Zaccheo personalmente; Egli non tiene conto della fama di Zaccheo, gli ordina di scendere;  In questo brano emerge uno dei concetti fondamentali del Vangelo di Luca: l‟attenzione per i poveri; per Luca infatti i ricchi sono quelli che non entrano nel Regno dei Cieli, e perciò uno come Zaccheo era sicuramente destinato a non entrarvi.  Il salire sull'albero di Zaccheo significa da parte sua l‟aver coscienza di essere piccolo: per vedere Gesù Cristo Zaccheo, peccatore, deve salire sull'albero. Così come noi, piccoli e peccatori, abbiamo bisogno di salire su qualcosa per vedere Gesù. L‟albero primo su cui salire per vedere Gesù è l‟albero della Croce, quindi per vedere Gesù Cristo bisogna stare sulla croce e vivere la croce, ossia avere il coraggio di perdere qualcosa, di vivere l‟amore come Gesù, di dare la vita…  Il voler vedere Gesù da parte di Zaccheo è ben più di una curiosità.  Gesù fermandosi da Zaccheo va contro le prescrizioni dell'ebraismo, poiché andava a casa di un peccatore, ricco, capo dei pubblicani. E' un atto improponibile che solo Gesù può fare. L'andare in casa e il mangiare col peccatore, secondo la cultura ebraica, significava diventare fratello del peccatore. Ma la logica di Gesù è diversa, è quella perdono che riabilita il peccatore Zaccheo.  Come Zaccheo sale sull‟albero per vedere Gesù, così l‟adolescente viene all‟incontro per vedere Gesù. L‟incontro è il suo albero. Prima o poi Gesù passa, chiama per nome e viene ad abitare dove abita l‟adolescente, nel suo cuore  Sarà necessario alla fine dell’incontro mettere in luce i diversi aspetti del tempo quaresimale che maggiormente ci educano ad un incontro più profondo con Gesù ( Ascolto della Parola, tempi di silenzio, preghiera, partecipazione assidua all’Eucarestia domenicale …) e ad una vita che, nel dono di sé, si apre alla carità:  - elemosina  - digiuno per …. |

Lc 19, 1-10.